

“Noi”



SETTIMANALE DELLA COMUNITA' PASTORALE S. MARTINO e SS. NOME DI MARIA

Anno VI, n. 213 - Domenica 2 gennaio 2011, Dopo l'Ottava del Natale

Sacerdoti a servizio della Comunità pastorale:

- **Don Luigi Badi** - *Parroco e Responsabile della CP, Residente in S. Martino*
Via Dei Canzi, 33 - tel. 02/26416283; 02/21598729; cell. 347/2978499 - e-mail: l.badi@alice.it
- **Don Paolo Poli** - *Vicario della CP e Resp. Oratori - Residente in S. Martino*
Via Dei Canzi, 28 tel. 02/26924437; cell.347/7699130; e-mail: donpaolopoli@libero.it
- **Don Fabio Fantoni** - *Residente con incarichi pastorali - Residente in SS. Nome di Maria*
Via Pitteri, 54 - cell. 349/3945350

Sito internet: www.lambrateortica.it

Affinchè il sogno di un futuro buono per i figli non sia illusorio

Il (necessario) coraggio di rimettersi in gioco

L'ultima domenica del mese di gennaio (in rito ambrosiano) è dedicata alla **Festa della S. Famiglia** e l'ultimo giorno del mese (sia in rito ambrosiano che romano) a **S. Giovanni Bosco, Patrono dei giovani**. Entrambe le ricorrenze ci inducono a **sostare**, sia pure fugacemente, sulla **tematica educativa**. I Vescovi italiani hanno recentemente pubblicato il Documento pastorale programmatico per il decennio 2011-2020 *Educare alla vita buona del Vangelo*: è bene che ogni cristiano adulto cominci (o continui in maniera più approfondita) ad interrogarsi sulla cosiddetta *emergenza educativa*, come ebbe a definirla Benedetto XVI in alcuni suoi lucidi interventi alla Diocesi di Roma.

Partiamo da una **considerazione ovvia** che, proprio perchè tale, rischia di essere trascurata: la Festa dell'ultima domenica di gennaio è anzitutto la **Festa della Santa Famiglia**: quella di Gesù, Maria e Giuseppe. **Non sarà anacronistico questo riferimento?** Sarebbero necessarie molte precisazioni in merito; basti però ricordare che secondo la nostra fede per comprendere realtà come la *paternità* occorre guardare proprio a Dio, *al suo modo di essere Padre nei confronti di Gesù*. Analogamente, anche le altre relazioni familiari richiedono di essere lette, interpretate e vissute secondo il modello esemplare della famiglia nella quale il Figlio di Dio è nato, cresciuto ed è stato appunto educato.

E' anzitutto significativo pensare alla *sproporzione* tra i trent'anni della vita nascosta (di Gesù) a Nazareth, nella famiglia, nel lavoro, nelle relazioni sociali e nella vita religiosa di quel piccolo villaggio di Galilea, e i poco più che tre anni e mezzo di vita pubblica del Signore. La sproporzio-

ne sembra subito avvertirci che i trent'anni di vita familiare di Gesù - fatta di relazioni, di apprendimento, di lavoro, di pratica religiosa - hanno avuto un'influenza determinante sul suo modo di approcciarsi alla vita, agli altri, a Dio stesso.

Il protagonista nascosto nella vita di Gesù è stato, fin dall'inizio, lo Spirito. Quale principio determinante della sua vita e della sua missione, lo Spirito ha avuto però bisogno del concorso umano: all'inizio, affinché il Figlio di Dio si facesse uomo, del sì di Maria, del suo cuore e del suo corpo; poi, nella fase di crescita del Bambino, lo Spirito si è avvalso della collaborazione di Maria come di Giuseppe. Una collaborazione non priva di travagli, come svela l'episodio del ritrovamento di Gesù nel Tempio e, in particolare, la sua risposta ai genitori: *Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?*

Proprio la vicenda dello smarrimento e del ritrovamento di Gesù nel Tempio, unico episodio della vita di Gesù attestato dai vangeli a proposito dell'arco lunghissimo di tempo che intercorre dai quaranta giorni (Presentazione al Tempio) ai trent'anni di vita (Battesimo al Giordano), lascia presumere che anche in altre occasioni Maria e Giuseppe abbiano faticato a comprendere il senso degli eventi che li vedevano protagonisti con Gesù, trovando la capacità di abbandonarsi al misterioso disegno di Dio che andava dispiegandosi.

Tale capacità di abbandono è maturata in Maria e Giuseppe grazie alla presa di coscienza che Gesù *non era del tutto loro e neppure per loro*. Non era loro, in quanto generato per opera dello Spirito, benchè fosse anche loro, in quanto figlio di Maria; non era del tutto per loro, in quanto Egli stesso rivelò di dover rispondere di sè niente meno che al *Padre mio!* Fatta salva la singolarità/unicità di Gesù, anche di ogni altro figlio si deve dire che non è del tutto opera dei genitori e, ancor più, non appartiene a loro. Ogni figlio è opera di Dio e a Lui appartiene.

Maria e Giuseppe, quando Gesù ebbe dodici anni, appresero non senza travaglio (!), come splendidamente attesta l'episodio del Tempio, che la realtà più importante nella crescita di Gesù era il rapporto con Dio.

Davvero i genitori cristiani credono che Dio, il rapporto con Lui, la fede in Lui è il fattore decisivo - benchè non esclusivo - della crescita di un figlio? Oppure, secondo la mentalità dominante, ritengono - più o meno consciamente - che bastino l'affetto, le regole, l'istruzione?

E, ancora, riconoscono i genitori che l'educazione ispirata alla fede, al vangelo di Gesù, è eminentemente **pratica**? Ossia, anzitutto un'esperienza di vita, nella quale il figlio viene introdotto?

Pratica è la preghiera, insegnata al bambino e condivisa con lui; pratica è la partecipazione con lui all'Eucaristia domenicale, pratica l'educazione all'esame di coscienza; pratica la partecipazione agli eventi che segnano lungo l'anno la vita della comunità cristiana, pratici i gesti di gratuità e di carità. Il cosiddetto "catechismo" - che molti ancora ritengono esperienza unica ed esclusiva, quasi un lasciapassare per ricevere i Sacramenti ed "essere a posto fino al matrimonio" (!) - è davvero efficace come approfondimento del senso della fede e della pratica cristiana in ordine alla vita nei suoi vari aspetti.

Tutti i genitori sognano un futuro buono e bello per i propri figli, e con essi gli altri educatori. Il Signore ci convinca di una cosa di fondo: premessa e condizione di possibilità affinché il sogno diventi realtà è la revisione delle nostre convinzioni in materia educativa, a partire da una molto semplice: gli adulti per primi debbono rimettersi in gioco nel rapporto con Dio, sia che si proclamino credenti sia che si dicano non credenti.

Don Luigi

Parrocchia S. Martino in Lambrate
Liber chronicus - Anno 2005

Preparazione della Missione parrocchiale

- 31 gennaio** Consiglio pastorale e Consiglio affari economici: si decide di procedere alla vendita dell'ex Oratorio, fatte salve alcune condizioni di tipo pastorale.
- 13 febbraio** Prima domenica di Quaresima.
Quaresima missionaria a favore del Commercio Equo e Solidale e delle popolazioni colpite dallo Tsunami il 26 dicembre 2004.
- 15-18 febbraio** Esercizi spirituali parrocchiali Aspetto la vita del mondo che verrà.
- 24 febbraio** Primo di 9 incontri con Padre Saverio in preparazione alla Missione parrocchiale 2006. I quaresimali sono dedicati a tale scopo.
- 13 marzo** Giornata missionaria quaresimale.
 S. Messa presieduta da Padre Luca Galimberti, Missionario del PIME in Bangladesh e incontro con lui in Oratorio.
- 19 marzo** Il canto e l'immagine nella tradizione bizantino-slava, Concerto e immagini a cura del Coro di Russia cristiana.
- 27 marzo** Pasqua.
- 28-30 marzo** Gita degli adolescenti in Toscana con Don Marco e Maurizio.
- 3 aprile** Alle 21.37 il Santo Padre Giovanni Paolo II torna al Padre, esattamente nel momento in cui la gente, radunata in chiesa a pregare per lui, intona il Nunc Dimittis.
- 4 aprile** Don Luigi annuncia nelle Sante Messe la decisione di intitolare alla memoria del grande Pontefice la nuova Sede della Parrocchia.
- 19 aprile** Il Card. Joseph Ratzinger viene eletto Papa e assume il nome di Benedetto XVI.
 Consiglio pastorale alla presenza di Don Quadri, Responsabile diocesano della Pastorale dei Migranti in vista della Festa delle Genti che si terrà in Decanato a giugno.
- 8 maggio** Prima Comunione di 17 bambini.
- 15 maggio** Don Carlo Azzimonti, Avvocato Generale della Curia, cresima 16 ragazzi e 2 adulti.
- 23 maggio** Iniziano i lavori di ristrutturazione dell'ex Circolo ACLI.
- 8 giugno** I preti ordinati con Don Luigi nel 1985 festeggiano in S. Martino il loro XX.
- 1 luglio** Don Paolo Poli, sacerdote novello nominato viene nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia S. Martino.
- giugno-luglio** Oratorio estivo; Ila vacanza ragazzi e adolescenti a Cervinia con Don Paolo, che inizia il suo servizio in San Martino.
- 16 giugno** Seduta straordinaria congiunta del Cp e del Caep e redazione di un documento in merito alla problematica del trasferimento delle ACLI in Via C. Rosso, 5.
- 19 giugno** Prima S. Messa di Don Marco Pavan, ordinato l'11 giugno, in S. Martino.
- 1 settembre** Don Pino Penuti, già prevosto di S. Maria di Lourdes in Milano, è nominato Cappellano della Cappellania di Cristo Risorto, presso la RSA Saccardo.
- 4 settembre** Chiesa di S. Giustina in Affori: primi voti religiosi di Suor Francesca Bolzan nelle mani di S. Ecc. Mons. De Scalzi.
- 17-19 settembre** Pellegrinaggio parrocchiale guidato da Don Luigi a Lourdes con la Diocesi.
- 28 settembre** Il Vice Sindaco, Sen. De Corato, comunica al Parroco che è stata accolta la richiesta di un riassetto di via Dei Canzi.
- 30 settembre** Primo di 4 incontri di Catechesi degli adulti su *Cristianesimo e religioni*.
- 2 ottobre** Festa dell'Oratorio - S. Messa di accoglienza di Don Paolo.

- 11 novembre** Don Nicola Porcellini, seminarista e diacono a Lambrate negli anni 2001-2003, presiede la Messa solenne nella Festa di S. Martino.
- 13 novembre** In Domenica di Avvento. Nasce l'iniziativa "Preghiamo ogni sera in famiglia" in preparazione al Natale. Gesto caritativo a sostegno della Missione di Fratel Massimo Cattaneo in Bangladesh.
- 12 dicembre** Assemblea parrocchiale: presentazione della Missione e ascolto delle aspettative della gente.

Anagrafe 2005: 35 Battesimi; 17 Prime Comunioni; 18 Cresime; 16 matrimoni; 43 funerali.

Domenica 9 gennaio

Raccolta straordinaria offerte per le opere parrocchiali

Il consueto appello mensile a sostenere le Parrocchie necessita della conoscenza di due dati:

1) La Parrocchia S. Martino ha ancora un debito di 30.000 euro verso la Ditta che ha realizzato la ristrutturazione dell'Oratorio.

2) La Parrocchia SS. Nome di Maria ha un debito complessivo di euro 290.000 verso le Ditte che hanno realizzato il restauro del Santuario e della Chiesa parrocchiale.

Calendario liturgico - pastorale

05 MERCOLEDÌ - VIGILIA DELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

SS. Messe vigiliari dell'Epifania
S. Messa in S. Martino: 18.00
S. Messa in SS. Nome di Maria: 18.00.
S. Messa in Santuario: 17.00

06 GIOVEDÌ - EPIFANIA DEL SIGNORE

Ss. Messe in S. Martino: 10.00 e 18.00. *E' sospesa la S. Messa delle 11,30*
Ss. Messe in SS. Nome di Maria: 11.15; 18.00.
S. Messa in Santuario: 9.00.
16.30 - S. Martino: Vespri, Adorazione e Bacio di Gesù Bambino

07 VENERDÌ - GIORNATA EUCHARISTICA

16.30 -17.45: SS. Nome di Maria: Adorazione eucaristica, coroncina della Misericordia
 Lectio divina
18.00 - SS. Nome di Maria: S. Messa in suffragio di Mons. Tarcisio Varisco
 VIII anniversario della morte (7 gennaio 2003)

08 SABATO

16.00 - 17.45, S. Martino: Confessioni; **17.00 - 17.45: - SS. Nome di Maria:** Confessioni

09 BATTESIMO DEL SIGNORE (FESTA)

Raccolta straordinaria offerte per le opere parrocchiali

A partire da giovedì 13 gennaio la S. Messa del giovedì mattina in S. Martino sarà celebrata in via definitiva alle 8.00, come gli altri giorni.